

Commissione federale per le questioni femminili CFQF
Commissione federale di coordinamento per le questioni familiari COFF
Associazione svizzera infermiere e infermieri ASI
Unione delle contadine svizzere UCS

Comunicato stampa

Embargo: 22 giugno 2004, 10.15 h

Votazione popolare del 26 settembre 2004

Sì alle indennità di maternità! Sì alla revisione della legge sulle indennità di perdita di guadagno!

Berna, 22 giugno 2004. Indipendentemente dalla professione, dal ramo economico o dal domicilio, le donne che esercitano un'attività lucrativa avranno diritto, dopo la nascita di un figlio, a un congedo di maternità pagato di 14 settimane. È questa la principale innovazione che caratterizza la revisione della legge sulle indennità di perdita di guadagno, la quale gode del sostegno di un centinaio di organizzazioni attive nei più svariati settori della società. Le gravi lacune che connotavano la protezione della maternità verrebbero così finalmente eliminate.

Le principali innovazioni

- Il fondo delle indennità di perdita di guadagno (IPG) consente di risarcire la perdita di guadagno in caso di servizio militare, servizio civile e servizio di protezione civile. La revisione della legge regola anche la **perdita di guadagno in caso di maternità**. Tutte le madri che esercitano un'attività lucrativa percepiscono così per 14 settimane dopo il parto delle indennità di perdita di guadagno. La condizione è che la donna sia stata obbligatoriamente assoggettata all'AVS negli ultimi nove mesi precedenti il parto e che in tale periodo abbia esercitato un'attività lucrativa per almeno cinque mesi. Oltre alle lavoratrici e alle donne con attività indipendente percepiscono in tal modo una compensazione del loro reddito le contadine e le mogli che collaborano in seno all'azienda del marito disponendo di un proprio reddito soggetto all'AVS.
- Viene versato l'80% del reddito medio conseguito prima del parto, e ciò sotto forma di indennità giornaliera per ciascun giorno della settimana. L'importo massimo (che si raggiunge con un reddito mensile di 6'450 franchi) è limitato a 172 franchi al giorno. Il diritto all'indennità si estende a 98 giorni al massimo e si estingue in caso di ripresa anticipata dell'attività lucrativa.
- La revisione delle IPG comporta **miglioramenti per le persone che prestano servizio militare, servizio civile o servizio di protezione civile**. L'indennità di base viene aumentata dall'odierno 65 all'80% del reddito medio conseguito prima dell'entrata in servizio. Sono meglio indennizzate anche le reclute e le persone che durante il servizio non percepiscono nessun salario. Questi adeguamenti sono riconducibili alle riforme dell'esercito e della protezione della popolazione.

La nuova regolamentazione è efficiente ed equa

Non si preleva nessuna nuova imposta, né si rende necessaria una nuova assicurazione. Come finora, tutte le persone assoggettate all'AVS pagano sul loro reddito dei contributi all'AVS/AI e alle IPG. In caso di perdita di guadagno, le indennità sono perciò pure computate tramite le casse AVS dei cantoni, delle associazioni professionali e di categoria. Si tratta di un sistema semplice e che già funziona bene. Da sempre le donne professionalmente attive pagano contributi IPG sul reddito, contribuendo così a finanziare il relativo fondo. Perciò, in caso di perdita di guadagno, anche loro hanno diritto alle indennità al pari degli uomini che prestano servizio militare.

Scompaiono i motivi di discriminazione nei confronti delle giovani donne

Finora non esiste una sufficiente protezione della maternità. Malgrado il divieto di otto settimane imposto dopo il parto alle madri professionalmente attive, la continuazione del pagamento del salario non è assicurata neppure per questo lasso di tempo. Secondo il Codice delle obbligazioni il dovere del datore di lavoro di continuare a pagare il salario si estende a sole 3 settimane nel primo anno di servizio. Dopo la revisione, il diritto alle indennità di perdita di guadagno non dipende più dalla durata dell'impiego. Per le donne giovani cambiare il posto di lavoro non comporta più perdite finanziarie e ciò agevole la loro mobilità professionale.

Bambini, madri e padri necessitano di buone condizioni

Le indennità di perdita di guadagno in caso di maternità rappresentano un sostegno alle famiglie. La maggior parte delle donne continuano a svolgere un'attività professionale dopo aver partorito i figli. Grazie al congedo di maternità pagato hanno la possibilità di dedicarsi interamente al neonato nelle sue prime settimane di vita. La compensazione finanziaria consente loro di fruire della fase di convalescenza postparto necessaria per la loro salute, senza che ciò gravi ulteriormente sul budget della famiglia.

La revisione è poco costosa e sopportabile per l'economia

Il finanziamento è assicurato in parti uguali dai datori di lavoro e dalle persone occupate. L'Unione svizzera delle arti e mestieri ritiene che, grazie al finanziamento paritetico, l'economia può risparmiare oltre 100 milioni di franchi l'anno. Dato che in futuro tutti i datori di lavoro pagano contributi, per le piccole e medie imprese (PMI) e i rami economici che occupano molte donne ciò comporta uno sgravio consistente.

La revisione gode di ampi consensi

Il progetto di revisione gode di ampi consensi e appoggi. Il mandato costituzionale di introdurre un'assicurazione maternità, che esiste dal 1945, verrebbe finalmente concretizzato. Il Consiglio federale, il Parlamento, la maggior parte dei partiti, delle organizzazioni economiche e dei sindacati, nonché numerose organizzazioni attive nei più svariati settori della società approvano la revisione. Le organizzazioni che sostengono la revisione sono elencate nella documentazione per i media.

Informazioni

- Elisabeth Keller, responsabile del segretariato della CFQF, Schwarztorstr. 51, 3003 Berna, tel. 031 322 92 76, fax 031 322 92 81, elisabeth.keller@ebg.admin.ch
- Jürg Krummenacher, presidente COFF e direttore di Caritas Svizzera, Löwenstr. 3, 6002 Lucerna, tel. 079 749 30 69 / tel. 041 419 22 18, jkrummenacher@caritas.ch
- Pierre Théraulaz, presidente ASI, tel. 079 310 85 64 o Elsbeth Wandeler, capo Sezione politica professionale ASI, tel. 079 271 11 71
- Ruth Streit-Imhof, UCS, tel. 079 779 19 61

Dépliant «Sì alle indennità di maternità! Sì alla revisione della legge sulle indennità di perdita di guadagno!»

Il nuovo dépliant della Commissione federale per le questioni femminili contiene i principali dati e argomenti in favore di un sì alla revisione. È disponibile in italiano, tedesco e francese e vuole sostenere le organizzazioni che intendono promuovere la revisione nella campagna per la votazione. Le persone interessate lo possono ordinare tramite www.comfem.ch.